

# Testimoni

Quindicinale  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

2

31 gennaio 2012  
VIA NOSADELLA, 6 - 40123 BOLOGNA  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.  
Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in  
L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1,  
DCB Bologna"

## In questo numero:



4  
VITA  
DELLA CHIESA  
Una grazia  
da coltivare

6  
PASTORALE  
VOCAZIONALE  
Rispondere  
all'amore si può



10  
FORMAZIONE  
Parte integrante di  
tutta la crescita

13  
VITA  
DEGLI ISTITUTI  
Stile gesuita in  
cinque mosse



16  
NUOVE FORME  
DI VC  
Un frutto  
ancora acerbo

19  
PROBLEMI  
SOCIALI  
Carcere,  
così non va!



23  
SPECIALE  
Un fascino  
che continua

In pericolo di persecuzione 100 milioni di cristiani

## IL MARTIRIO TESTIMONIANZA ESTREMA

I recenti massacri dei cristiani in Nigeria riaprono il libro dei martiri del '900. La consapevolezza ecclesiale, alcuni casi e i 100 milioni di cristiani a rischio.

«In non pochi paesi i cristiani sono privati dei diritti fondamentali e messi ai margini della vita pubblica; in altri subiscono attacchi violenti contro le loro chiese e le loro abitazioni. Talvolta sono costretti ad abbandonare i paesi che essi hanno contribuito a edificare, a causa delle continue tensioni e di politiche che non di rado li relegano a spettatori secondari della vita nazionale». Sono alcune parole di Benedetto XVI nel suo discorso al corpo diplomatico (9 gennaio 2012). La viva percezione delle persecuzioni e della sofferenza delle comunità cristiane nel mondo torna all'attenzione dell'intero popolo di Dio. L'anno scorso il papa aveva rimarcato che «i cristiani sono attualmente il gruppo religioso che soffre il mag-

gior numero di persecuzioni a motivo della propria fede» (*Messaggio per la pace 2011*). Ricordando gli atti di violenza e intolleranza in Asia, Africa e Medio Oriente, dove «le principali vittime sono i membri delle minoranze religiose, ai quali viene impedito di professare liberamente la propria religione o di cambiarla, attraverso l'intimidazione e la violazione dei diritti, delle libertà fondamentali e dei beni essenziali, giungendo fino alla privazione della libertà personale o della stessa vita», il papa aggiunge: «Vi sono poi forme più sofisticate di ostilità contro la religione, che nei paesi occidentali si esprimono talvolta col rinnegamento della storia e dei simboli religiosi nei quali si rispecchiano l'identità e la cultura della maggioranza dei cit-

tadini» (*ibidem*), legittimando autorevolmente l'uso della parola «cristianofobia» (nel discorso alla curia, dicembre 2010).

## La morte cruenta di Shahbaz Bhatti

Nel discorso al corpo diplomatico (9 gennaio 2012) il papa cita espressamente il caso del «ministro pachistano Shahbaz Bhatti, la cui infaticabile lotta per i diritti delle minoranze si è conclusa con una morte tragica». Una storia di martirio davvero emblematica. Il 42enne ministro per le minoranze religiose, unico cattolico nel governo pachistano, è stato ucciso la mattina del 2 marzo 2011 a Islamabad da un commando armato. Bloccata la sua macchina, è stato trascinato fuori e crivellato con trenta proiettili. Gli assassini hanno intestato la loro azione a una organizzazio-

ne islamica radicale, ma l'attribuzione è incerta. Certa invece è la ragione: bloccare la revisione della legge antiblasfemia che ha prodotto il passaggio in tribunale di 964 persone dal 1986 al 2009, di cui 119 cristiani (fra di essi, Asia Bibi, condannata a morte e

ancora in carcere). Per lo stesso motivo pochi mesi prima, il 4 gennaio, era stato ucciso Salman Taseer, governatore della regione del Punjab. Il testamento spirituale di Shahbaz Bhatti è di assoluta trasparenza evangelica: «Voglio dirvi che trovo molta ispirazione nella Sacra Scrittura e nella vita di Gesù Cristo. Più leggo il nuovo e il vecchio Testamento, i versetti della Bibbia e la parola del Signore e più si rinsaldano la mia forza e la mia determinazione. Quando rifletto sul fatto che Gesù Cristo ha sacrificato tutto, che Dio ha mandato il suo stesso Figlio per la nostra redenzione e per la nostra salvezza, mi chiedo come possa io seguire il cammino del calvario». «Credo che i bisognosi, i poveri e gli orfani, qualunque sia la loro religione, vadano considerati innanzitutto come esseri umani. Penso che quelle persone siano parte del mio corpo in Cristo, che siano la parte perseguitata e bisognosa del corpo di Cristo. Se noi portiamo a termine questa missione, allora ci saremo guadagnati un posto ai piedi di Gesù e io potrò guardarlo senza provare vergogna» (Il testo intero è recuperabile in *Orientamenti pastorali*, 11-12/2011, pp. 18-19). *Testimoni* ha già ricordato altri martiri, come p. Fausto Tentorio, ucciso il 18 ottobre nelle Filippine, e suor Valsha John, uccisa il 15 novembre nell'India settentrionale (n. 21/2011, p. 18).

## Sono 26 i testimoni nel solo 2011

L'agenzia *Fides* ha pubblicato il 30 dicembre scorso l'elenco degli ope-

ratori pastorali uccisi nel 2011. Sono 26: 18 sacerdoti, 4 religiose e 4 laici. 15 di loro sono stati uccisi in America centrale e latina, 12 in Africa, 4 in Asia, 1 in Europa. Fra il 1990 e il 2000 sono 604 i missionari uccisi, dal 2000 al 2010 sono 255. Le cifre non dicono il ruolo e l'animazione degli uccisi e la gravità dei contesti in cui le uccisioni sono avvenute. Fra le vittime si possono ricordare don Rafael Reàtiga Rojas, 35 anni, parroco della cattedrale della diocesi di Seacha (suffraganea di Bogotá, Colombia), e don Richard Armando Piffano Laguardo, 37 anni, parroco della chiesa San Juan de La Cruz, di Ciudad Kennedy, uccisi a Bogotá la sera di mercoledì 26 gennaio 2011, alla periferia sud della grande capitale della Colombia. L'assassino viaggiava nella stessa automobile dei due sacerdoti: dopo aver sparato alla testa di uno e al petto dell'altro, provocandone la morte all'istante, è sceso dall'auto ed è fuggito. Secondo alcune testimonianze qualcuno lo aspettava e lo ha aiutato a fuggire. Maria Elizabeth Macias Castro è stata sequestrata da un gruppo di narcotrafficienti nella regione di Tamaulipas, fra Messico e Stati Uniti, il 22 settembre 2011. Dopo due giorni di ricerche, la laica appartenente al movimento scalabriniano è stata ritrovata senza vita, in una strada di Nuevo Laredo, orrendamente mutilata. La donna era membro del comitato centrale del movimento laico scalabriniano e lavorava presso la casa del migrante a Nuevo Laredo. Assai noto era il suo impegno per la giustizia. Il 4 gennaio è stato presentato a Berna (Svizzera) il rapporto di



**Testi.  
moni**

Quindicinale  
di informazione  
spiritualità  
e vita consacrata

31 gennaio 2012 - anno XXXV (66)

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
p. Lorenzo Prezzi

**CO-DIRETTORE:**  
p. Antonio Dall'Osto

**REDAZIONE:**  
p. Enzo Brena, sr. Anna Maria Gellini,  
sr. Francesca Balocco, Mario Chiaro,  
p. Sergio Rotasperi, sr. Clelia Ferrini

**DIREZIONE E REDAZIONE:**  
Centro Editoriale Dehoniano s.p.a.  
via Nosadella, 6 - 40123 Bologna  
Tel. 051 3392611 - Fax 051 331354  
e-mail: testimoni@dehoniane.it

**ABBONAMENTI:**  
Tel. 051 4290077 - Fax 051 4290099  
www.dehoniane.it  
e-mail: abbonamenti@dehoniane.it


**Quote di abbonamenti 2012:**  
ordinari ..... € 38,00  
una copia ..... € 2,50  
arretrati ..... € 2,50

Via aerea:  
Europa ..... € 61,00  
Resto del mondo ..... € 68,00

c.c.p. 264408 intestato a:  
Centro Editoriale Dehoniano

Stampa: **italiatipolitografia** s.r.l. - Ferrara

Reg. Trib. Bologna n. 3379 del 19-12-68  
Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P.  
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1, comma 1, DCB Bologna"  
Con approvazione ecclesiastica

 associato  
all'unione stampa periodica italiana  
Questo numero è stato consegnato alle poste il 27-1-2012

*Open Doors* sulle persecuzioni a livello mondiale 2012. Si considerano in grave pericolo di persecuzione 100 milioni di cristiani, il gruppo religioso più tormentato fra tutti. Il rapporto, che esce dal 1993, conferma per la decima volta in cima alla lista di 50 stati, in cui la persecuzione anticristiana è in atto, la Corea del nord. Nei primi dieci posti troviamo Afghanistan, Arabia Saudita, Somalia, Iran, Maldive, Uzbekistan, Jemen, Irak e Pakistan. Nove di essi sono di appartenenza islamica, uno a regime comunista. Nell'insieme dei 50 stati considerati quelli di ceto islamico sono 38. Gli spostamenti interni che indicano l'aggravarsi della situazione riguardano il Pakistan che ritorna fra i primi dieci, il passaggio del Sudan dal 35° posto al 16° e l'ascesa della Nigeria (centinaia le vittime fra Natale 2011 e i primi giorni del 2012) dal 23° al 13° posto. Nell'elenco appaiono il Kazakistan e la Colombia, mentre sono uscite le nazioni di Zanzibar, Russia e Sri Lanka.

## Corea, Somalia e Bielorussia

Per quanto riguarda la Corea del Nord neppure la morte del dittatore Kim Jong (dicembre 2011) ha visto un gesto di clemenza verso i 50-70.000 cristiani che sono rinchiusi in campi di lavoro, mentre gli altri (nell'insieme dai 200 ai 400.000) vivono in contesti di stretta clandestinità. Condividono con l'intera popolazione una condizione di grande povertà, scarsità di cibo e corruzione diffusa. Si riuniscono in sotterranei segreti per evitare la morte, il carcere o i campi di lavoro. Le loro storie e il loro martirio non hanno testimoni, né narrazioni. Costituiscono però il nucleo maggiore di quanti patiscono persecuzione per Cristo. Anche la Somalia, registrata al quarto posto, vede un deterioramento della situazione per i cristiani. Il nemico principale è il fondamentalismo islamico che si accanisce sulla popolazione, in generale ben disposta verso la fede cristiana. Molti sono stati costretti a

fuggire dal paese per la fame e gli scontri etnici, ma anche per la fede. Numerosi cristiani sono stati brutalmente uccisi dalle milizie di *Al Shabaab*, un movimento radicale islamico, apparentato con *al-Qaeda* e tendente a rendere lo stato interamente islamico.

Un terzo caso è la Bielorussia (collocata al 42° posto). È considerata l'ultima dittatura in Europa. Il paese è governato dal 1994 con pugno di ferro da Alexander Lukaschenko. Il suo governo lascia uno spazio molto limitato ai diritti umani e ai gruppi minoritari, in particolare politici. Dopo le elezioni del 2010, la libertà personale, di parole e di riunione si sono ulteriormente ridotte. Anche se la costituzione garantisce la libertà religiosa, l'unica religione riconosciuta è quella ortodossa (80-85%). Cattolici e luterani sono semplicemente tollerati. Ogni attività religiosa di chiese non registrate è considerata atto criminale, con una condanna a due anni di reclusione o a multe assai alte. Alle fedi non riconosciute è impedi-

## Martiri del 2011 – Quadro riassuntivo

N°	Nome e Cognome	Nazionalità	Istituto o Diocesi	Data e luogo della morte
1.	Suor Jeanne Yegmane	RD Congo	Ordine di S.Agostino	Dungu (RD Congo) – 15/1
2.	Suor Angelina	Sud Sudan	Ordine di S.Agostino	Sud Sudan – 17/1
3.	Don Rafael Reátiga Rojas	Colombia	Diocesano	Bogotà (Colombia) – 26/1
4.	Don Richard A. Piffano Laguado	Colombia	Diocesano	Bogotà (Colombia) – 26/1
5.	Don Luis Carlos Orozco Cardona	Colombia	Diocesano	Rionegro (Colombia) – 13/2
6.	Don G. Amalan	India	Diocesano	Palayamkottai (India) – 16/2
7.	Don Marek Rybinski	Polonia	Salesiano (SDB)	Manouba (Tunisia) – 18/2
8.	Don Romeu Drago	Brasile	Diocesano	Montes Claros (Brasile) – 19/2
9.	Don Santos Sánchez Hernández	Messico	Diocesano	Mecapala (Messico) – 21-22/2
10.	Mons. Julio César Alvarez	Paraguay	Diocesano	Villarrica (Paraguay) – 14/4
11.	Don Francisco Sánchez Durán	Messico	Diocesano	Città del Messico – 26/4
12.	Padre Gustavo Garcia	Colombia	Congr. Gesù e Maria – Eudisti	Bogotà (Colombia) – 12/5
13.	Don Salvador Ruiz Enciso	Messico	Diocesano	Tijuana (Messico) – 22/5
14.	Don Ricardo Muñoz Juárez	Spagna	Diocesano	Cartagena (Spagna) – 3/6
15.	Don Marco Antonio Duran Romero	Messico	Diocesano	Matamoros (Messico) – 2/7
16.	Don Marlon Ernesto Pupiro García	Nicaragua	Diocesano	Masaya (Nicaragua) – 23/8
17.	Don José Reinel Restrepo Idárraga	Colombia	Diocesano	Risaralda (Colombia) – 1/9
18.	Don Gualberto Oviedo Arrieta	Colombia	Diocesano	Capurganá (Colombia) – 12/9
19.	María Elizabeth Macías Castro	Messico	Movimento laico Scalabriniano	Nuevo Laredo (Messico) – 24/9
20.	Don Awuor Kisero	Kenya	Diocesano	Nairobi (Kenya) – 3/10
21.	Luis Eduardo Garcia	Colombia	Laico, Pastorale Sociale	Popayan (Colombia) – 16/10
22.	Padre Fausto Tentorio	Italia	PIME	Mindanao (Filippine) – 17/10
23.	Suor Valsha John	India	Suore della Carità di Gesù e Maria	Pachwara (India) – 15/11
24.	Suor Lukrecija Mamic	Croazia	Ancelle della Carità	Kirembe (Burundi) – 27/11
25.	Francesco Bazzani	Italia	Volontario laico	Kirembe (Burundi) – 27/11
26.	Rabindra Parichha	India	Laico	Orissa (India) – 16/12

to l'accesso ai *media* e a qualsiasi forma di annuncio. Nel marzo del 2010 un pastore ha subito un'altissima multa per la sua presidenza di una comunità cristiana non riconosciuta e qualche mese dopo un altro pastore ha subito tre processi per aver parlato della propria fede in un paese della campagna.

Sono storie dolorose e gloriose che si aggiungono al libro dei martiri del '900, gonfio di circa 1.500.000 testimoni. Un martirio che si è molto diversificato: non più solo martiri in odio alla fede, ma anche martiri della carità, martiri della giustizia, martiri della violenza diffusa e della malavita organizzata, martiri delle diverse confessioni cristiane. Il concetto di martirio è sottoposto a forti sollecitazioni, così come quello di persecuzione che si allarga e si diversifica dalle violenze dirette alle discriminazioni più gravi e le violazioni materiali del diritto alla libertà religiosa. Le parole, da calibrare con attenzione, fanno fatica a illustrare la testimonianza per il Vangelo diffusa nei nostri giorni.

Lorenzo Prezzi



A 50 anni dall'avvio del Vaticano II (11 ottobre 1962)

## UNA GRAZIA DA COLTIVARE

I profondi cambiamenti avviati dal Vaticano II nella teologia (tradizione, ecumenismo, libertà religiosa, fede e linguaggio) attendono ancora un adeguato compimento nella pratica cristiana.

Hugo Rahner

### Miti greci nell'interpretazione cristiana

Le EDB ripropongono in edizione economica un vero e proprio 'classico' della teologia e della storia del cristianesimo. Secondo l'autore, nella tradizione cristiana vive e si rinnova l'aspirazione greca per il mito e per il mistero che in esso si rispecchia, e in ciò si ritrova il messaggio più autentico dell'antichità classica. Esso costituisce una ricchezza anche per l'oggi.

«Economica EDB»  
pp. 464 - € 24,00

[www.dehoniane.it](http://www.dehoniane.it)

**EDB**

Edizioni  
Dehoniane  
Bologna

Via Nosadella, 6  
40123 - Bologna  
Tel. 051.4290011  
Fax 051.4290099

Secondo una tradizione consolidata da più di un ventennio, l'Associazione teologica italiana ha tenuto a Roma (27 - 29 dicembre) il corso d'aggiornamento di fine anno, sul tema *Concilio Vaticano II. Il balzo innanzi della teologia*. L'incontro è coinciso suggestivamente con il 50° della *Humanae salutis*, costituzione apostolica di Giovanni XXIII - un testo che non può passare inosservato non soltanto perché in esso è annunciata la «filosofia» giovannea del prossimo concilio, ma ugualmente per il fatto che per la prima volta in un documento magisteriale compare l'espressione «segni dei tempi», ripresa e sviluppata in seguito nella *Pacem in terris* e nella *Gaudium et spes*. La nostra speranza è solida - asseriva papa Roncalli - in ragione della presenza di Cristo nella sua Chiesa, particolarmente nei periodi più complicati della vicenda presente; l'obiettivo del concilio sarà di offrire il Vangelo al mondo, intercettando le aspirazioni e gli interrogativi degli uomini e

delle donne di buona volontà. Rileggere e meditare la bolla d'indizione del concilio Vaticano II comporta di recepirne i margini di attualità in questi tempi di crisi e nel momento in cui la Chiesa si propone oggi di rilanciare il programma di «nuova evangelizzazione».

### Il "balzo avanti" della teologia

L'incontro romano si è cimentato nello sforzo di ripensare oggi l'istanza di procedere allo sforzo di penetrazione dottrinale e formazione delle coscienze, compiti ai quali la riflessione teologica è per sua natura chiamata e abilitata. In altre parole, il "balzo innanzi" nella direzione suggerita da papa Giovanni XXIII ha richiesto e richiede ancora un "balzo innanzi" della teologia.

La svolta del Vaticano II non interessa soltanto l'essere e l'agire dei credenti, ma interviene sul piano della stessa riflessione teologica del '900, in quanto il concilio è divenuto